

IL BURATTINAIO DI HAMMAMET.

Salvatore a Bettino: «Al pm Ielo penserà il ministro»
La telefonata con la piduista per un dossier su D'Alema

Al telefono gli ordini per i «fedeli»

«I magistrati? Bisogna arrestarli in tempo»

MILANO Telefonata del 14 settembre tra Bettino Craxi e Luca Ielo su appartamento di Di Pietro Ielo: il figlio dell'eroe contribuisce per due milioni 400mila lire Craxi: Nientemeno quando esce questa cosa? Ielo: Adesso facciamo sgonfiare il caso qui e poi spaniamo nel collegio 200mila lire alla faccia degli affitti se l'è intestata a lui per poi metterci il figlio

Telefonata del 23 settembre tra Rosario e Craxi su Di Pietro:

Rosario: Il fax si è rotto altrimenti il volevo mandare dei ritagli stampa di giornali di ieri e di oggi riguardanti quel cagnolino di nome Lulù e del figlio il hai visto? Craxi: Sì si grazie

Telefonata del 2 settembre '95 tra l'avvocato Guiso e Craxi su Di Pietro:

Guiso: Di Pietro è a Cernobbio Oggi il Corriere della Sera non lo considera nessuno e lui sarebbe stato proposto e questo è molto importante da un agente investito finanziario della polizia americana È accompagnato da lui sostanzialmente, tiene presente che lui era tre mesi in America e compare a Cernobbio, dovrebbe parlare questa mattina sul tema «politica estera, etica e finanza» Craxi: Ma è una roba da pazzi però è il tema dell'Mac Namara Foundation

Guiso: Dimostra che lui era collegato all'America, altro che futuro incerto come aveva dichiarato quando aveva dato le dimissioni Poi mi è stato dato da un giornalista un libro anonimo dove c'era una barca di notizie Non posso mandartelo via fax perché la grafia è molto minuta Craxi: Fammelo avere a quelli in diritto per via DHL A quell'indirizzo là che sai

Telefonata del 5 settembre tra Craxi e un giornalista del Messaggero:

Giornalista: Ha sentito i nuovi politici italiani? Craxi: Chi sono? Giornalista: Di Pietro Craxi: Un piccolo avventuriero trafficante

Telefonata del 12 settembre '95 tra Craxi e un giornalista che ha preso le frasi che gli attribuisce:

Giornalista: Io ti faccio dire «Ho amici non solo nel mondo arabo e penso che in una capitale europea sarà costituito un centro come il centro Wiesenthal che darà la caccia ai clan giudiziari e a quanti in questi tre anni sono comportati in modo infame contro di me e tanti altri» Craxi: No non va bene Intanto non è solo contro di me non è i clan giudiziari ma tutti i clan compresi quelli giudiziari Che dà la caccia e cercherà la ventà Tanta ventà deve ancora emergere Giornalista: Poi ti chiedo la cosa su Di Pietro e poi risponderai che «sto scrivendo un libro che si intitolerà "Mimi un miracolo italiano"» Craxi: No voglio scriverlo voglio scrivere un libretto non un libro È troppo importante

Telefonata del 26 luglio tra Craxi e una donna:

Donna: Sono in una cabina a Roma Ho visto quel tuo amico del Senato Craxi: Come mai questo mio grande amico non ha speso neanche una parola? Donna: Lascia a te gli aggettivi Anche lui è smarrito e dice che quello lì è stato usato dai colletti

Una valanga di telefonate ai fedelissimi (tra i quali anche qualche giornalista in genuflessione), appunto, l'indicazione di strategie, la preparazione di dossier contro i nemici giurati: Di Pietro, i giudici e il pm. La documentazione portata dal pm Ielo nell'aula del processo sulla metropolitana milanese è imponente e testimonia degli stretti rapporti che il potentato di Hammamet intrattene con l'Italia. Un uomo che ha scelto a chi affidare il testimone agli esponenti di Forza Italia e della destra, nei confronti

dei quali è prodigo di consigli. E le attenzioni vengono contraccambiate, come testimonia la lettera di Luca Mantovani, addetto stampa di Dotti E immancabili campagne fatte da puntello seguito ai suggerimenti dell'avevo: il 14 settembre, in una conversazione si chiede quando mai uscirà la storia di Di Pietro (che in altre circostanze viene chiamato cagnolino Lulù) e della casa in affitto in centro a Milano e il 22 compare il titolo sul Giornale di Feltri. La demolizione dei giudici è il

teorema che persegue e di cui discute più spesso in conversazioni sovente intraducibili, veri e propri messaggi in codice agli interlocutori. Anche il pm e il suo segretario D'Alema, il «giovannotto», sono argomento appassionante Alle accuse già lanciate pubblicamente e con regolarità, si aggiungono ricerche minuziose sulla sua vita, sulla famiglia Tra un dossier e l'altro sogna la ricostituzione del «partito socialista». E dice: tra sette o otto mesi «gli sgnacchiamo lì» un altro garofano.

otto mesi sgracchiamo una lista socialista. Ci penso io Non è possibile sia situazione italiana è una roba assurda

Telefonata del 23 settembre tra Craxi padre e figlio dove si parla di una misteriosa «cosa» che dovrebbe essere resa pubblica il 2 ottobre:

Bobo: La cosa esce lunedì prossimo Craxi: Non questo Bobo: Non questo anche perché questo c'è la cosa di Andreotti Esce lunedì sono 25 pagine e la danno loro l'anticipazione Craxi: Va bene sarà una settimana calda e si spaventeranno

Telefonata del 25 settembre tra Craxi e Luca su Ielo:

Craxi: Vanno attaccati frontalmente senza paura a Mancuso stanno facendo questo Ielo si comporta come un mafioso puo un arroganza di potere Luca: Non c'è alternativa che gridarglielo in faccia lo faremo lo faremo Qui tutto bene tranne questo stronzetto di Imini

Telefonata del 25 settembre tra Craxi e Salvatore:

Craxi: Adesso mi preparo a denunciare questo Ielo lui ha mentito oggi sul Corriere della Sera e poi sia le dichiarazioni di Borrelli contro Mancuso sia queste dichiarazioni di Ielo sono il 289 Salvatore: Sì ma ci pensa lui Craxi: Lui non c'entra niente con questo

Salvatore: No come no ci pensa il ministro a questo Craxi: Perché sono il 289 Salvatore: Questa è una cosa che ci pensa lui

Craxi: Un conto è fare un ricorso tranquillamente ma non si possono fare tutti i commenti e le polemiche poiché addirittura l'insinuazione che Ielo fa è in situazione diffamatoria Salvatore: Ma adesso la cosa se ne è data una mano

Craxi: È fondamentale pregarli su questa cosa di Venezia che è l'unica che loro temono per cui siccome sospetta molto gli serve proprio come il pane

Craxi: Io non conosco nulla di quella storia lì Salvatore: Ho io un bel po di materiale Craxi: Me ne occupo subito domani mando i fax e poi faccio sapere

Salvatore: Poi è importante sollecitare la disponibilità dello Stato Craxi: Basta che arrivi subito poi chiamate quando parte

Salvatore: Siamo facendo tutto velocissimamente poi vado anche io direttamente a Roma Comunque questo qui è un proprio veramente fidato con cui stiamo lavorando assieme poi la cosa se ne è che lui utilizza gli stessi elementi di Milano per cui verrebbe fuori il cavino che Milano con gli stessi elementi non ha assolutamente proceduto ci sono molti spunti da utilizzare

Lettera del 29 giugno di Luca Mantovani, addetto stampa di Vittorio Dotti, a Craxi

«Mi permetto di disturbarvi per farvi avere su richiesta di Bobo e grazie alla cortesia di Scuricelli - il testo dell'interrogatorio presentato il 27 u.s. dall'onorevole Tiziana Maolo (più altri 50 deputati del Polo) circa i rapporti economici tra Gornini e il sostituto procuratore di Milano Poppa tramite la moglie di quest'ultimo e le eventuali responsabilità del procuratore capo Borrelli. Ti segnalavo tra l'altro che l'on. Maolo sta raccogliendo in questi orologi tenon documenti per formulare a breve altro interrogatorio circa la gestione della Procura della Repubblica»

«Dovete fermare il pool Bisogna avere il coraggio di farli arrestare prima che arrestino noi»

vo di Milano come un killer Dice che ha saputo da Biondi che quello che viene giù a parlare è praticamente al servizio di Caselli Craxi: Ah sì? Donna: Per la storia del fratello

Telefonata del 20 settembre. Craxi parla con Tina Soncini su un dossier contro D'Alema:

Soncini: Ho saputo, questo è un peccato che il padre di D'Alema era nel 41 segretario del Cuf di Ravenna è una notizia certa Craxi: Voglio un minimo di strategia

«Il Pci-Pds è il partito che aveva più risorse e fondi D'Alema sa tutto Dobbiamo aprire un fronte»



Da sinistra, Dotti, Di Pietro e D'Alema

«Adesso dovete colpire quelli del Pds»

MILANO Ecco alcune «riflessioni» di Craxi. Si tratta di appunti sequestrati negli uffici dell'ex leader socialista «La scappellata resa da Dell'Utri appena scarcerato è irresponsabile e suicida. È in chiaro degli sconfitti. E del resto continuando di questo passo la sconfitta con tutte le conseguenze che ne potranno seguire appare difficilmente evitabile senza un cambiamento di rotta ed una semplificazione degli obiettivi Superato il referendum nel modo migliore per continuare a fare politica occorre una linea ed una squadra di combattimento diversamente non è difficile prevedere quale sarà il risultato Il caso Di Pietro deve diventare un caso simbolo Bisogna andare in fondo giacché ne esistono tutte le condizioni Così com'è prevedibile il crollo del mito determina delle conseguenze a catena È incredibile che ancora per molti del Polo sembra che sia arrivata una disgrazia e non un colpo di fortuna I traffici di Di Pietro sono tanti av

viate una campagna a vasto raggio. Se questo non avverrà partirà da qualche altra parte un'offensiva a 360 gradi Il Pci Pds è il partito che aveva più risorse e più finanziamenti illegali Oggi è in cattedra dando lezioni di moralizzazione Negli ultimi anni il responsabile politico anche dell'amministrazione era D'Alema Ora che su tutto questo non sia aperto un fronte è completamente assurdo Forza Italia deve acquistare la sua autonomia e non risultare subalterna alle esigenze di alleati infidi e ipocriti Peggio che mai impemiarlo lo sviluppo politico sullo stretto binomio Berlusconi Fini che ha perso prima ancora di incominciare Fini perde poco perché si può accontentare che lo saluto Berlusconi perde Forza Italia deve assumere il ruolo di una forza di centro in grado di dialogare a destra e a sinistra Se a sinistra gli interlocutori mancano bisogna fare in modo che si presentino si rendano visibili e capaci di costruire un politico Prima di ciò è del tutto irresponsabile pensare alle elezioni a

breve termine Ci sono obiettivi essenziali Il pool milanese è innanzitutto Sono magistrati che hanno usato strumentalmente il potere giudiziario hanno approfittato di determinate circostanze hanno violato insieme leggi principi costituzionali trattati internazionali Bisognerebbe avere il coraggio di chiedermi l'arresto magari prima che lo chiedano loro Non se ne farà nulla Ma lo scontro di fronte al paese sarà portato ad un livello alto e forte Attaccare e non difendersi perché i mezzi di sola difesa sono insufficienti Bisogna denunciare i danni della rivoluzione Parlo con insistenza ossessiva Bisogna avere il coraggio di dire che se le cose continuano ad essere come sono il ritorno alla proporzionale è indispensabile proporzionale corretta con uno sbarramento e con un eventuale premio di maggioranza L'voglio un molla anche se non hanno il coraggio di dirlo Innanzitutto per Forza Italia che paradossalmente e senza nessuna ragione è paladina accanita dell'attuale maggioranza

l'attuale legge elettorale rappresenta ormai un rischio elevatissimo Non si è mosso molto anche se qualcosa si è mosso tutto il sistema inquinato dell'informazione politica Fininvest È incredibile leggere in certi casi ciò che si legge e sentire in altri cosa si sente Contro la falsa rivoluzione si deve muovere una contro rivoluzione che si proponga un senso rinnovamento Si comincia facendo degli esempi e in gaggliando delle battaglie Occorre usare la forza parlamentare in compressa la richiesta di clamorose inchieste e denunce su abusi di potere Inchiesta parlamentare sui suicidi Inchiesta parlamentare sulle intercettazioni telefoniche Inchiesta parlamentare sui finanziamenti delle ultime campagne elettorali a partire dal '92 Inchiesta parlamentare sulle violazioni di legge più clamorose Inchiesta parlamentare sui rapporti dell'onorevole Violante e la magistratura Se non fa qualche cosa di questa natura non resta che l'inevitabile che verrà»



Parla il procuratore aggiunto D'Ambrosio

«Nonostante tutto, l'ispezione contro il pool va avanti»

MILANO «Noi guardiamo i fatti perché solo su questo possono ragionare i magistrati. E i fatti dicono che c'è un ministro che ha ancora uno o più ispettori a Milano per indagare su di noi» Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio evita di entrare nel merito delle affermazioni di Bettino Craxi intercettate lungo i cavi intercettati che uniscono la Tunisia e l'Italia Eppur più volte Craxi e i suoi interlocutori fanno preciso ed esplicito riferimento alla volontà di far fuori il pool Miami pulite questo o quel sostituto procuratore o anche di «sparare nei coglioni» a Di Pietro E a questo scopo in uno di quei dialoghi viene anche chiamato in causa il ministro di Grazia e giustizia Filippo Mancuso quasi fosse una pedina mandata in campo dagli avversari di Mani pulite Il tutto nello stesso giorno in cui il Csm archivia il pro

cedimento disciplinare promosso contro il pool Dottor D'Ambrosio, non trova che questa frase in un certo senso non fanno altro che confermare quanto finora si era ipotizzato, e cioè che anche dall'interno delle istituzioni si punta a rendere innocuo il pool di Milano? Noi non vogliamo dimostrare niente Questo non è altro che un passaggio processuale di un dibattimento complicato Noi ci limitiamo semplicemente a constatare che c'è un ministro che ha ancora i suoi ispettori a Milano per fare interrogatori e indagini su di noi Questo è un fatto non è un'opinione Cosa c'è da aggiungere di fronte a un ministro che riprende un'istituzione già aperta e chiusa dal suo predecessore che ci manda sotto processo al Csm che va avanti anche di fronte alla richiesta di proscioglimento del procuratore generale della Cassazione che senza neanche attendere il verdetto del Csm proannuncia ricorso alla Cassazione marciando di riguardo a un organo giudicante? E poi non ha ancora consegnato al Tar che lo aveva chiesto entro dieci giorni il mandato degli ispettori Ecco nonostante tutto questo l'ispezione va avanti e questi sono fatti Ma al di là delle ispezioni e delle affermazioni di Craxi, il quadro si direbbe completato anche dall'atteggiamento delle difese, come per esempio quella di Berlusconi all'udienza preliminare per le tangenti alla Guardia di fi

nanza la strategia sembra essere quella di rinvitare, rallentare, bloccare, frazionare o allontanare da Milano i processi Ognuno si difende nel modo che ritiene migliore Mi pare che tutto rientri nella normale dialettica processuale Nulla di nuovo sotto il sole Anche se contemporaneamente dagli stessi ambienti si sente dire che bisognerebbe avere il coraggio di arrestare quelli del pool milanese prima che lo facciano loro o di usare tutta la forza parlamentare per bloccare i magistrati di Milano? Le ripeto nulla di nuovo sotto il sole Gli avvocati che difendono Craxi al processo per la metropolitana milanese dicono che l'uscita del pubblico ministero Paolo Ielo è illegittima è ininfluente ai fini

processuali. Cosa ne pensa? No questo non è vero Perché c'è un articolo del codice il 133 che dice che per determinare la pena l'accusa deve basarsi non solo sui fatti ma anche su elementi che definiscono la personalità dell'imputato che deve essere giudicato Ma i legali di Craxi dicono che Ielo ha usato un linguaggio violento e improprio per un'aula giudiziaria? Non ho sentito cosa ha detto il collega ma so che esiste un articolo del codice parla di questo proprio perché nella normale dialettica processuale può capitare che le parti eccedano gli avvocati lo fanno nelle loro arringhe Avevate discusso insieme la mossa di Ielo? Questo non glielo posso dire Comunque il nostro è un pool molto compatto non ci sarebbe nulla di strano se ne avessimo discusso prima È vero che lei proprio in questi giorni sta elaborando un bilancio dell'inchiesta Mani pulite? È un lavoro ancora lungo Ma posso dire che il dato che sorprende è che rispetto all'anno scorso i reati contro la pubblica amministrazione sono aumentati altro che diminuirli